

## LA PASQUA ORTODOSSA

di Guido Mattiuzzo

Torino è una città con una radicata tradizione di accoglienza e a circa 15 anni dalla caduta dei regimi comunisti dell'Est, ha visto confluire al suo interno migliaia di persone (si stimano 40/45.000) provenienti da questi Stati e di religione ortodossa. Sono già circa una ventina le comunità ortodosse presenti nella Diocesi che pregano in una quindicina di Parrocchie lasciate in uso dalla Curia Arcivescovile: Patriarcato di Romania, Patriarcato di Mosca, parrocchia Greco-ortodossa, Parrocchia Ortodossa macedone, Parrocchia della Chiesa Copta, Romeni di vecchio stile, Russi di rito antico, cristiani orientali italo-albanesi...

L'ortodossia è una delle tre maggiori branche del cristianesimo insieme alla cattolica e alla protestante. La fede ortodossa presuppone la piena adesione al messaggio evangelico originario di Gesù Cristo trasmesso dagli apostoli, senza mediazioni.

Anche per i credenti ortodossi la Pasqua è la più importante festa dell'anno, si celebra la prima domenica dopo la prima luna dall'equinozio di primavera (il 15 aprile 2012, una settimana dopo quella cristiana), secondo un calcolo compiuto sul calendario giuliano.

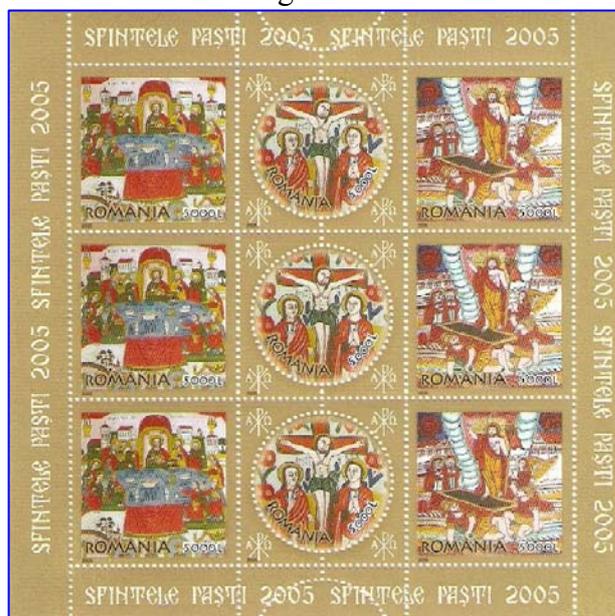
Nel periodo della Settimana Santa la chiesa ortodossa celebra lunghe liturgie commemorando la passione e la morte di Cristo. Il Venerdì Santo una processione di fedeli accompagna il Crocifisso nelle strade adiacenti la chiesa.

Durante la messa di mezzanotte il Pope, toglie simbolicamente il sudario dal sepolcro ed esce dalla chiesa con il corteo sacerdotale alla ricerca del corpo di Cristo e dopo avere compiuto un percorso prestabilito annuncia ai fedeli la resurrezione con la formula: "Christos voskrès!" (Cristo è Risorto!). E i fedeli rispondono con "Voistinu voskres" (Veramente è risorto).

E' usanza ballare e cantare vicino alla chiesa dopo la celebrazione della domenica santa. La mattina del giorno di Pasqua le famiglie si recano sulla tomba di un parente, dove viene consumato il pranzo.



La Pasqua greca (Πασχα) e' la più grande festa religiosa della Chiesa Greca Ortodossa, e molti sono i festeggiamenti e le tradizioni differenti da luogo a luogo che riescono a unire diverse generazioni. Durante il Primo Sinodo Ecumenico a Nicea in Bitinia, nel 325 d.C. fu deciso di festeggiarla la prima domenica dopo il plenilunio dell'equinozio di primavera.



A Pasqua c'è la tradizione di colorare e decorare le uova di rosso: la spiegazione è possibile trovarla in una leggenda. Maria Maddalena era una delle donne che si era recata al sepolcro di Gesù, ma avendolo trovato vuoto, corse alla casa nella quale si trovavano i discepoli. Trafelata entrò ed annunciò la straordinaria notizia. Pietro la guardò incredulo e disse: "Crederò a quello che dici solo se le uova che hai nel paniere diventeranno rosse". E subito le uova si colorarono di un rosso intenso.

Il colore rosso, quindi, per molti simboleggia il sangue di Cristo, per altri è espressione di gioia per la felice notizia della Resurrezione e nello stesso tempo è un mezzo per tenere lontano il male. Sopra le uova, dopo essere state colorate, vengono disegnate con cera sciolta, uccellini e varie altre figure. Le ragazze mettono nelle uova anche ali di carta colorata, e ci mettono la coda, il naso (fatto di pasta di pane) come un passero e lo appendono al soffitto, ma non tutte le uova hanno la stessa "grazia".

Proprietà straordinarie ha soprattutto l'uovo della Madonna, il primo uovo colorato e che viene messo nell'iconostasi della casa (un angolo della casa in cui viene collocata un'icona sacra a scopo di preghiera). Con l'uovo della Madonna, le donne benedicono i bambini.

A Sinopi vengono colorate tante uova quanti sono i componenti la famiglia, più uno, che è, appunto, per



la Madonna. La sera le mettono dentro una scatoletta e le portano in Chiesa per farle benedire, affinché possano "ascoltare la Buona Parola". Le depongono sotto l'altare e le lasciano lì fino alla Resurrezione. I gusci di queste uova vengono poi collocati vicino alle radici degli alberi perché i frutti attecchiscano. A Gourounaki Xasion, nel momento in cui finisce la liturgia e il sacerdote legge il vangelo, gli abitanti escono e vanno ad uno ad uno a rompere il loro uovo con il simandro di legno (uno strumento che viene ancora oggi percosso dal sacerdote al posto delle campane) che è appeso fuori dalla chiesa.



I Paesi dell'Est Europeo, dopo la caduta dei regimi comunisti, hanno avuto una notevole ripresa della religiosità ortodossa (sul prossimo numero verrà fatto un ampio servizio sull'Ortodossia) e ne è testimonianza anche la filatelia che ha promosso numerosi francobolli a tematica religiosa, specie in occasione della Santa Pasqua.

